

4 aprile 2002
MERATE DICE NO AL POZZO AGIP
Merateonline

Merate dice no alla realizzazione del pozzo Agip a Paderno d'Adda. Dopo il documento sottoscritto dai primi cittadini di Verderio Superiore e Inferiore, Osnago, Cernusco Lombardone, Imbersago, Robbiate, Cornate, Ronco Briantino e Paderno, anche l'Amministrazione meratese ha deciso di discutere nel prossimo Consiglio comunale di venerdì 5 aprile la mozione da inviare alla Regione per chiedere che non sia concesso il permesso ad installare un impianto di ricerca petrolifera, lungo le rive dell'Adda. Merate infatti era uno dei pochi Comuni che non avevano ancora preso posizione in merito, suscitando non poche polemiche tra i promotori del Comitato di tutela ambientale sorto contro il progetto dell'azienda petrolifera e tra i sindaci dei paesi limitrofi.

La scelta di discutere in Consiglio la mozione è stata ben accolta anche dalle opposizioni che avevano in ogni modo già preparato uno scritto analogo. La maggioranza le ha però anticipate. Non dovrebbero quindi esserci particolari difficoltà nell'approvazione dell'ordine del giorno che presumibilmente sarà votato all'unanimità. Oltre ai Comuni del circondario hanno già espresso parere negativo allo scavo del pozzo di trivellazione "Sernovella1" la Provincia di Lecco, Bergamo e Milano e l'Ente Parco Adda Nord ai cui confini si trova il terreno deputato ad ospitare l'impianto dell'Agip. La mozione contro il pozzo evidenzia che l'opera metterebbe a rischio le risorse idriche utilizzate da oltre 8mila abitanti. Il Comitato sottolinea inoltre che l'Unesco sta valutando di inserire il medio corso dell'Adda tra i luoghi di rilevante interesse artistico, culturale, paesaggistico e archeologico e quindi di primaria importanza per l'umanità.

La commissione del Pirellone Via - Valutazione impatto ambientale - che deve esprimere il parere ultimo sulla vicenda non ha ancora preso una decisione circa l'eventuale concessione all'Agip, ma il parere negativo espresso da Merate, come dagli altri paesi, congiunto alle interrogazioni dei consiglieri regionali e alla scelta dell'Unione Europea di esaminare il caso, offrirà certamente un notevole contributo per la salvaguardia dell'ambiente e della qualità della vita di quanti risiedono nel meratese.

UN PROGETTO PER SALVARE L'ADDA

Cronaca bianca
Paderno d'Adda
29/03/2002 9:31
Giornale di Merate

Uniti per recuperare le chiuse dell'Adda. Il Comitato per il restauro delle chiuse e il Touring Club Italiano hanno infatti unito le forze per riuscire a salvaguardare le chiuse leonardesche.

La scorsa settimana, infatti, esponenti del Comitato e del Touring si sono incontrati per pianificare al meglio le modalità di intervento. Che il medio corso dell'Adda sia una zona di enorme pregio naturalistico, storico e culturale è indubbio: proprio per evitare che questo «gioiello» andasse perduto, nel 1994 veniva fondato il Comitato, su proposta di un gruppo di Rotary del territorio.

Da allora, ne sono state fatte di cose: gite, convegni, stesure di volumi e pubblicazioni sull'argomento... Ora il Comitato è ritornato in campo, insieme al Touring Club Italiano: il

medio corso dell'Adda, infatti, entrerà a far parte della «World Heritage List» dell'Unesco e verrà dichiarato patrimonio dell'umanità. Dello scenario dell'Adda fanno parte proprio le chiuse vinciane, il cui recupero potrebbe dare nuovo slancio al turismo culturale, che avrebbe come scenario un quadro naturalistico unico al mondo.

Ma nell'incontro che si è tenuto la scorsa settimana, sono state presentate altre iniziative: si sta lavorando per il restauro dell'Oratorio dell'Addolorata di Paderno, i cui lavori dovrebbero partire a breve. Il progetto per il recupero dell'edificio, voluto dal Comitato e dai Rotary, partirà non appena le autorità competenti avranno dato il benestare e saranno state individuate le forme di finanziamento.

Ma non solo: giovedì scorso è stato anche presentato il sito internet ufficiale del Comitato, uno strumento fondamentale per la divulgazione delle attività portate avanti dal sodalizio. Il sito è consultabile all'indirizzo web: <http://www.comitato-adda.org>.

E ancora, è stato istituito un premio di laurea intitolato alla memoria di Mario Roveda, il primo presidente del Comitato, la cui opera di sensibilizzazione su questo tema è stata fondamentale.

Tutto questo mentre la società «Edison» ha deciso di iniziare il recupero delle porte vinciane della prima chiusa, che porta proprio il nome della società. Il recupero della chiusa, che si trova a monte del canale storico, renderebbe già navigabile il primo tratto del fiume.

25 Marzo 2002

CENTINAIA DI MERATESI CONTRO IL POZZO AGIP DI PADERNO Merateonline

Hanno raccolto centinaia di firme in poche ore i volontari del Comitato di tutela ambientale contro l'installazione di un pozzo petrolifero dell'Agip al confine tra Paderno e Verderio. I promotori dell'iniziativa si sono presentati in piazza Prinetti alle 9 in punto. Tra loro anche gli aderenti a Legambiente. Fino alle 12 hanno illustrato ai meratesi le intenzioni della società petrolifera e soprattutto le conseguenze che il progetto di un pozzo di esplorazione mineraria avranno non solo per i cittadini di Paderno e Verderio, ma per tutti gli abitanti del territorio. L'iniziativa rientra nell'ambito di "6.350 minuti contro 6350 metri di follia". I sostenitori del Comitato di tutela del territorio vogliono infatti trascorrere nelle piazze dei comuni e delle province interessati dal progetto dell'Agip tanti minuti quanti sono i metri di profondità del pozzo, 6350 appunto. Fino ad ora sono state raccolte oltre 4mila firme contro la richiesta della società petrolifera di poter esplorare il sottosuolo a Paderno. 3mila 500 sottoscrizioni sono già state consegnate in Regione Lombardia, l'unico ente ora deputato a decidere se concedere il permesso di installare il pozzo. La pratica istruttoria è infatti al vaglio della commissione Via - Valutazione impatto ambientale. I sostenitori del Comitato con la raccolta di firme sperano di poter condizionare le decisioni del Pirellone. Tra l'altro ora anche l'Unione Europea ha deciso di pronunciarsi sul progetto che dovrebbe svilupparsi in un'area particolarmente pregiata dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale tanto che potrebbe essere inserita tra i luoghi tutelati dall'Unesco. A sostegno del Comitato si sono schierati anche la maggior parte dei comuni del circondario. L'unica amministrazione che ancora non si è schierata contro l'Agip è quella meratese. Il successo della raccolta di firme e la partecipazione di centinaia di persone alla petizione dovrebbe però indurre la Giunta e il primo cittadino finalmente ad esprimersi.

23 Marzo2002

La Commissione per le Petizioni del Parlamento Europeo ha accettato di giudicare il progetto di
"Sernovella 1"

**PADERNO: LA MOZIONE CONTRO IL POZZO AGIP
AL VAGLIO DELLA COMMISSIONE EUROPEA
merateonline**

La mozione del Comitato di tutela ambientale contro il pozzo Agip "Sernovella 1" approda al Parlamento Europeo. L'11 febbraio scorso infatti il presidente della Commissione per le Petizioni Nino Gemelli ha comunicato ad Ermino Locatelli - uno dei promotori del movimento contro il pozzo petrolifero - che la domanda di esame del documento di protesta è stata accolta. Sono state così avviate tutte le procedure per invitare la Commissione Europea a prendere posizione sui vari aspetti del problema. Era da tempo che gli aderenti al Comitato di tutela del territorio attendevano risposta dalla Commissione Europea in merito alla petizione, ma a Lussemburgo hanno dovuto tradurre la pratica in varie lingue prima di poterla accettare agli atti e cominciare ad esaminarla, così come previsto dal Regolamento del Parlamento Europeo.

"Egregio signore - ha scritto nella lettera di risposta Gemelli a Locatelli - mi prego di comunicarLe che la commissione per le petizioni ha esaminato la Sua petizione e ha ritenuto ricevibili le questioni da Lei sollevate. La Commissione ha così avviato l'esame della Sua domanda e in tale occasione ha deciso di invitare la Commissione europea a prendere posizione sui vari aspetti del problema".

La petizione del Comitato di Paderno e Verderio evidenzia che il pozzo Agip sorgerà a solo 250 metri dall'abitato ed in una zona ritenuta di particolare interesse storico, naturalistico e paesaggistico tanto che l'Unesco dovrà valutare di inserire il medio corso dell'Adda su richiesta del Ministero dei Beni Culturali nei luoghi di rilevanza culturale. I lavori e gli scavi che la società petrolifera intende effettuare potrebbero inoltre compromettere le fonti di approvvigionamento idrico che servono ad oltre 8mila cittadini. Proprio per tali ragioni il Comitato chiede, tenuto conto delle vigenti normative in tema di sostenibilità ambientale, paesistica e sicurezza, che non venga concessa l'autorizzazione alla realizzazione del pozzo di ricerca.

Ora sulla vicenda dovrà esprimersi la Commissione Via - Valutazione impatto ambientale - della Regione Lombardia, l'organo deputato a concedere i permessi per le estrazioni minerarie e i pozzi petroliferi. Un pronunciamento della Commissione europea contro il progetto dell'Agip non potrà però che influenzare positivamente le scelte della Regione.

D.D.S.

**DOMANI RACCOLTA FIRME CONTRO IL POZZO
Cronaca bianca Merate
23/03/2002
Giornale di Merate**

Anche Merate in piazza contro il pozzo che l'Agip vorrebbe realizzare al confine tra Paderno e Verderio Superiore. Domenica prossima, il Comitato per la tutela dell'Ambiente che fa capo ai due Comuni, sarà presente in piazza Prinetti con un banchetto per raccogliere firme contro la torre di trivellazione. Sarà possibile sostenere l'iniziativa dalle ore 9 alle ore 13, con l'obiettivo di arrivare a quota 6.350 nominativi, tanti quanti sono i metri di profondità che l'Agip vorrebbe scavare alla Sernovella alla ricerca dell'oro nero.

Domenica scorsa, il Comitato era presente a Imbersago, dove si è tenuto il Mercatino dell'Antiquariato: un'occasione in più per avvicinare il maggior numero di persone alla campagna contro il pozzo.

Se i mezzi dovessero davvero entrare in azione alla Sernovella, le conseguenze della ricerca del petrolio sarebbe avvertite in un raggio di due chilometri dal luogo dello scavo, interessando così circa 11.000 persone.

Per sostenere la «battaglia» contro il pozzo, l'appuntamento è in piazza Prinetti, domenica 24 marzo, dalle 9 alle 13.

22marzo 2002 Conche e navigli di Leonardo Corriere della sera

Piano di recupero per tornare a navigare da Lecco a Milano

La Edison dà il via al restauro della chiusa di Paderno In battello
alla scoperta dei tesori dell'Adda

MILANO - Un piano di recupero della chiusa «Edison» del Naviglio di Paderno d'Adda. E' questo il primo passo verso la realizzazione del sogno che il Comitato per il restauro delle chiuse dell'Adda accarezza dal 1994, data della sua fondazione: strappare al degrado il canale progettato da Leonardo da Vinci e aprire alla navigazione turistica l'Adda da Lecco fino a Milano attraverso il Naviglio della Martesana.

Il progetto di ristrutturazione della chiusa, messo a punto dalla società Edison, è stato presentato ieri mattina dal presidente del comitato, Enrico Cavallini, assieme a Fabrizio Galeotti del Touring Club di Milano. L'obiettivo del Comitato, nato per volontà di 16 Rotary club della Brianza, di Lecco, di Bergamo e dell'hinterland milanese, è di riattivare il sistema di conche progettato dal genio toscano a metà del 500 durante un suo soggiorno a Villa Melzi di Vaprio e realizzato da Maria Tessa d'Austria quasi tre secoli dopo. Fino ai primi anni del '900 il canale, che corre accanto all'Adda da Paderno sino a Cornate, è stato utilizzato per aggirare le rapide del fiume e rendere così più veloce il trasporto delle merci verso Milano.

I lavori di ristrutturazione della chiusa, a carico della società Edison (proprietaria della centrale idroelettrica Bertini di Porto d'Adda) cominceranno il 31 ottobre e dovrebbero essere ultimati nel giro di tre mesi. «Con questo intervento il primo tratto del fiume, da Lecco fino a Paderno, sarà nuovamente navigabile - spiega Cavallini -. Quando anche le altre chiuse saranno rimesse in funzione potremo organizzare gite turistiche lungo tutto l'Adda, ricco di testimonianze storiche, di reperti di archeologia industriale e di paesaggi di rara bellezza».

Gli impegni del Comitato non finiscono qua. Tra poche settimane partirà una raccolta fondi per la ristrutturazione della chiesa dell'Addolorata di Paderno, realizzata nel 1798, che per questi due secoli è stata luogo di culto per quanti navigavano sul fiume e per i «cavallanti» che

guidavano le chiatte trainate dagli animali. Poi, assieme al Touring Club, sono state organizzate gite culturali sull'Adda riservate (per informazioni telefonare allo 0341.358011). Le escursioni, programmate per il prossimo 25 maggio e riservate ai soci Touring, sono tre: la Forra e il Naviglio di Paderno, le centrali idroelettriche Bertini ed Esterle e il villaggio di Crespi d'Adda. Infine, nel sito del Comitato (www.comitato-adda.org) è stata inserita la Guidina fluviale dell'Adda del 1936, introvabile in libreria e gelosamente custodita negli archivi del Touring.

«Il nostro scopo è di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulla conservazione e sulla valorizzazione del medio corso dell'Adda - conclude Cavallini -. Tanto più che a giugno l'Unesco deciderà se inserire la zona nella World Heritage List».

Riccardo Rosa

La storia

IL PROGETTO Il Naviglio di Paderno d'Adda è stato realizzato traendo spunto dai progetti disegnati da Leonardo da Vinci a metà del Cinquecento. Il genio toscano, su incarico di Ludovico il Moro, studiò il sistema di eliminare il «collo di bottiglia» costituito dalle rapide dell'Adda tra Cornate e Brivio in modo da rendere così il fiume completamente navigabile (da Lecco fino a Milano, attraverso il Naviglio della Martesana). La soluzione prevedeva la costruzione di una diga di 30 metri d'altezza a Paderno e la realizzazione di un canale parallelo al fiume scavato in galleria

LA COSTRUZIONE

Il via ai lavori per la costruzione del Naviglio di Paderno lo diede Maria Teresa d'Austria con un decreto imperiale nel 1773. L'opera fu inaugurata quattro anni dopo, l'11 ottobre del 1777 alla presenza dell'arciduca Ferdinando, governatore di Milano. La soluzione prescelta fu quella che ancora oggi si può vedere, salvo alcune modifiche e aggiunte rese necessarie dalla costruzione delle centrali idroelettriche. In totale, furono costruite sei conche di navigazione di altezza variabile tra i 3 e i 6 metri per un dislivello totale di quasi 27 metri

22marzo 2002

L'Adda, fiume di turisti - Adda, il patto d'acqua
di Monica Autunno
Il Giorno

CASSANO D'ADDA — Un patto d'acciaio per il rilancio e la valorizzazione turistica del Medio Corso dell'Adda. Lo hanno stretto il Touring Club

Italiano e il Comitato per il Restauro delle Chiuse dell'Adda, che ieri mattina a Milano, insieme ai responsabili del Parco Adda Nord a loro volta coinvolti nel progetto, hanno presentato gli obiettivi dell'importante nuovo sodalizio.

«Il Tci e il Comitato per il Restauro delle Chiuse dell'Adda - ha spiegato Fabrizio Galeotti del Touring - sono realtà differenti, ma unite da alcune caratteristiche e soprattutto da finalità e progetti. Entrambe si muovono a tutela del territorio, e delle sue tradizioni culturali. Entrambe spronano a un impegno personale e fattivo nell'ambito privato e delle istituzioni. E' sufficiente per decidere di lavorare in partnership, per organizzare iniziative che hanno lo scopo di far conoscere meglio, valorizzare e promuovere il Medio Corso dell'Adda, un territorio ricco di storia e bellezze naturali meritevole di tutela».

Tre le iniziative presentate dal neonato e prestigioso gruppo di lavoro. Primo, la prima «Giornata sull'Adda» organizzata per il 25 maggio prossimo dai Consoli del Touring di Lecco Ramona Villa e Paolo Gatti, in collaborazione con il comitato. Una intera giornata per i soci Tci dedicata al fiume, con possibilità di tre itinerari differenti: il primo tra la cosiddetta Forra (spettacolare ambiente naturale dell'Adda lecchese) e il Naviglio di Paderno, il secondo che prevede un percorso attraverso le Centrali idroelettriche storiche, il terzo che prevede una visita guidata al Villaggio Operaio di Crespi d'Adda, già bene dell'Unesco.

Altra novità: il primo sito Internet del Comitato per il Restauro delle Chiuse dell'Adda, che, ricordiamolo brevemente, si è costituito nel '94 e lavora a pieno ritmo a progetti culturali sul fiume, la tecnologia leonardesca e il rilancio turistico: all'indirizzo web www.comitato-adda.org è da oggi possibile trovare informazioni sull'attività del comitato, sulle novità di legge in materia di tutela fluviale e progetti culturali. «Inoltre - ha spiegato il presidente Enrico Cavallini - informazioni storico, scientifiche e geografiche sul territorio e una ricca bibliografia».

Infine, è toccato al Presidente del Parco Adda Nord Angelo Lecchi presentare il Premio di Laurea intitolato a Mario Roveda, il fondatore e primo presidente del Comitato per il Restauro delle Chiuse dell'Adda scomparso cinque anni fa. Il concorso mette in palio tre premi in denaro, ed è aperto ai laureati tra i '95 e il 2001, le cui tesi vertano, ovviamente, su temi relativi ai Navigli, al fiume e al contesto territoriale.

22 Marzo 2002

LA MARATONA CONTRO IL POZZO AGIPAPPRODA A MERATE merateonline

Continua la protesta e la raccolta di firme contro l'installazione di un pozzo petrolifero a Paderno d'Adda. Domenica 24 marzo, il comitato di tutela ambientale manifesterà in piazza Prinetti a Merate dalle 9 alle 12. I volontari del gruppo che cerca di contrastare l'apertura del pozzo Agip - denominato Sernovella 1 - al confine tra Paderno e Verderio installerà nella centralissima piazza un banchetto per spiegare le ragioni del dissenso dal progetto della società petrolifera e raccogliere sottoscrizioni ad una petizione da

inviare alla Regione Lombardia. Attualmente infatti la pratica dell'Agip è al vaglio della commissione Via - Valutazione impatto ambientale - del Pirellone, che dovrà esprimere il parere definitivo sulla realizzazione del progetto.

Per il banchetto del comitato di tutela ambientale l'Amministrazione comunale di Merate ha concesso il patrocinio e l'occupazione gratuita del suolo pubblico. Segno che forse a Merate qualcosa sta cambiando sul fronte del pozzo Agip. Il Comune di Merate infatti è uno dei pochi enti locali che ancora non si è espresso contro la ricerca petrolifera a Paderno. Tutti i paesi del circondario invece hanno già approvato mozioni per tutelare il territorio, mozioni che sono state inviate anche alla Regione.

All'inizio del prossimo Consiglio comunale comunque anche il Centrosinistra meratese vorrebbe presentare un documento con cui impegna l'Amministrazione ad esprimersi negativamente sul pozzo Agip.

La manifestazione di domenica mattina rientra nell'ambito di "6.350 firme contro 6.350 metri di follia". I promotori del comitato di tutela dell'ambiente vogliono raccogliere tante firme e permanere nelle piazze dei paesi interessati dal progetto Agip tanti minuti quanti sono i metri di profondità di trivellazione del pozzo.

Per maggiori informazioni sulle attività del comitato è possibile visitare il sito internet www.adda-europe.org.

12 Marzo 2002

**Centinaia di persone firmano per dire no agli idrocarburi
di Sergio Perego
Il Giorno**

OSNAGO — Ancora firme, domenica scorsa a Osnago, contro il pozzo per la ricerca del petrolio che l'Eni vorrebbe installare a Paderno d'Adda arriva. Un centinaio di residenti si sono fermati al tavolo e la gazebo che Comitato Promotore e Legambiente avevano installati in piazza della chiesa. Prossima tappa domenica prossima al mercatino dell'antico di Imbersago. La mozione già depositata al Consiglio Regionale e intanto arrivata anche in Parlamento. A sottoscriverla è stato il senatore Natale Ripamonti, dei Verdi, che nella scorsa settimana ha presentato un'interrogazione al ministro dell'industria, ambiente e beni culturali. Nel documento si chiede «Se tenuto conto delle normative in tema di sostenibilità ambientale, paesistica e di sicurezza, non si ritenga che l'autorizzazione alla realizzazione del pozzo non dovrebbe essere concessa. L'Eni - continua il senatore - dovrebbe riconsiderare la sua scelta, evitando di installare il pozzo in una zona di così alto pregio ambientale e culturale». Il parlamentare sottolinea come «il pozzo verrebbe a trovarsi a soli 250 metri dal nucleo abitativo. Che il territorio in questione è stato dichiarato di notevole interesse con legge del 1939 e 1969 e che la zona è nella lista Unesco di beni di interesse mondiale».

10 Marzo 2002

**Osnago: il caso del pozzo petrolifero chiesto dall'Eni approda anche
in Parlamento
di Sergio Perego
Il Giorno**

OSNAGO - Mentre continua la raccolta di firme con la carovana che oggi farà tappa ad Osnago e sarà in piazza con Legambiente Lombardia, il pozzo per la ricerca del petrolio che l'Eni vorrebbe installare a Paderno d'Adda arriva sui banchi del Parlamento. Mercoledì 7 marzo il senatore Natale Ripamonti dei Verdi ha presentato un'interrogazione al ministro dell'industria, ambiente e beni culturali per chiedere se, «tenuto conto delle normative in tema di sostenibilità ambientale, paesistica e di sicurezza, non si ritenga che l'autorizzazione alla realizzazione del pozzo non dovrebbe essere concessa».

«L'Eni - continua il senatore - dovrebbe riconsiderare la sua scelta, evitando di installare il pozzo in una zona di così alto pregio ambientale e culturale».

Nell'interrogazione a risposta scritta, il parlamentare ambientalista sottolinea come «il pozzo verrebbe a trovarsi a soli 250 metri dal nucleo abitativo. Che il territorio in questione è stato dichiarato di notevole interesse con legge del 1939 e 1969, nonché contraddistinto nel piano di coordinamento del Parco Adda Nord quale area esterna di particolare valore».

Nell'interrogazione il parlamentare ricorda anche «che il medio corso dell'Adda è stato proposto con la nomination nella list dell'Unesco». Il senatore Ripamonti «sottolinea che i lavori potrebbero intaccare le fonti di approvvigionamento idrico e provocare rilevanti problemi di inquinamento, in particolare acustico, e di deterioramento della vocazione agricola del territorio».

7 MARZO 2002
PADERNO: INTERROGAZIONE MINISTERIALE CONTRO IL POZZO
AGIP
MERATEONLINE

Dopo la mozione di alcuni consiglieri regionali per bloccare l'installazione del pozzo petrolifero dell'Agip a Paderno d'Adda, anche un senatore si è mobilitato per bloccare il progetto dell'impianto di trivellazione. Il senatore Natale Ripamonti del gruppo Verdi - Ulivo ha infatti sottoposto ai ministri di Industria, Ambiente e Beni culturali e ambientali un'interrogazione con cui chiede di intervenire per impedire la realizzazione del pozzo Agip poiché la struttura sorgerebbe a ridosso dell'abitato e per la vicinanza con il Parco Adda Nord.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Ai Ministri dell'industria, ambiente e beni culturali ed ambientali

Premesso che:

la società ENI S.p.A divisione Agip ha avviato le procedure per la realizzazione di un pozzo di ricerca e coltivazione mineraria (idrocarburi), denominato SERNOVELLA 1 nel territorio di Paderno d'Adda , a soli (250) duecentocinquanta metri da un grosso nucleo di unità abitative;

il territorio in questione è stato dichiarato "di notevole interesse" pubblico, ai fini della legge N° 1947 del 29 giugno 1969, con decreto ministeriale del 15 luglio 1969 e che lo stesso è contraddistinto nel piano territoriale di Coordinamento del Parco ADDA Nord come "area esterna di particolare valore" e in tale area si devono conseguentemente garantire il rispetto dei valori paesistici, storici, culturali e naturali;

il Ministero dei Beni Culturali sta formulando la proposta, alla commissione dell'UNESCO, per la nomination del medio corso dell'ADDA, quale luogo di rilevanza culturale e quindi soggetto nell'eventualità ad opere in armonia con l'esistente;

Considerando che:

i lavori potrebbero intaccare l'integrità delle fonti di approvvigionamento idrico - potabile che servono gli 8.000 abitanti dei comuni di Paderno d'Adda e Robbiate e provocare rilevanti problemi di inquinamento ambientale, in particolare acustico, di impatto sul paesaggio e di deterioramento della vocazione agricola dell'intero territorio;

si chiede di sapere:

se non si ritenga che, tenuto conto delle vigenti normative in tema di sostenibilità ambientale, paesistica e sicurezza, l'autorizzazione alla realizzazione del pozzo di ricerca denominato 'SERNOVELLA 1' non dovrebbe essere concessa e che si dovrebbe riconsiderare la scelta da parte di ENI S.p.A. di ubicare l'opera in una zona di così alto pregio, ambientale, paesistico e culturale.

***Petizione
Roma, 7 marzo 2002
Sen. Natale Ripamonti***

4 Marzo 2002

Appoggiando la battaglia del Comitato, dieci consiglieri di vari partiti hanno sottoscritto una mozione urgente

**Pozzo Agip: proteste anche in Regione
Si invita la Giunta del Pirellone a dire no alla richiesta dell'azienda petrolifera**

Di Lorenzo Perego

LA PROVINCIA DI LECCO

Il Consiglio Regionale della Lombardia contro il pozzo Agip di Paderno. Appoggiando la battaglia del comitato che sta raccogliendo le firme, dieci consiglieri regionali di vari partiti hanno firmato una mozione urgente che impegna la giunta ad esprimere parere negativo alla richiesta dell'azienda petrolifera di scavare un pozzo di ricerca al confine fra Paderno e Verderio Superiore. I dieci consiglieri che hanno firmato sono i seguenti: Gianni Gonfalonieri Rifondazione Comunista, Carlo Monguzzi Verdi, Marco Cipriano ds, Luigi Pirovano Ppi, Giovanni Orsenigo Ppi, Daniele Marantelli ds, Elisabetta Fatuzzo Pensionati, Mirko Lombardi Prc, Giovanni Martina Prc, Ferretto Clementi An. La mozione è di pochi giorni fa, esattamente di giovedì 28 febbraio ed invita la Giunta regionale «ad esprimere parere negativo alla realizzazione del pozzo di ricerca ed estrazione mineraria di idrocarburi, denominato "Sernovella 1" nel territorio del Comune Paderno d'Adda (LC)». I consiglieri ricordano che «la zona scelta dall'AGIP è una tra le più densamente popolate della Lombardia e d'Italia; a soli 200 metri è presente un grosso nucleo abitato e tutto intorno si sviluppano i paesi di Paderno, Verderio Superiore e Inferiore, Robbiate, Merate, Ronco Briantino, Calusco d'Adda». Alla giunta si fanno presenti i possibili danni per l'ambiente, ed il rischio che il territorio e la qualità della vita dei cittadini di tutta la Brianza lecchese possano venire gravemente compromessi, sia durante la prima fase di ricerca, sia durante la seconda eventuale fase di sfruttamento. Durante la fase di prospezione e ricerca sono previsti due anni di trivellazioni «con rischio di inquinamento idrogeologico, acustico e vibrazionale, nonché rischio di incendi ed esplosioni (come accadde a Trecate (NO) nel 1994». A rischio sarebbero anche i pozzi di approvvigionamento dell'acqua potabile per Paderno e Robbiate. Non solo, ci sono molte considerazioni di carattere storico - ambientale: con Decreto Ministeriale del 15 luglio 1969 tutto il territorio del Comune di Paderno d'Adda è stato dichiarato di notevole interesse; il territorio interessato dall'intervento dell'AGIP si trova al confine del Parco regionale Adda Nord. Inoltre «nelle immediate vicinanze si trovano il fiume Adda, sovrastato dal famoso

ponte in ferro del 1889 di inestimabile valore storico, architettonico ed ingegneristico, unico nel suo genere, nonché la Diga Poiret, un'opera di fine '800, unica al mondo per le soluzioni di ingegneria idraulica adottate; l'area Leonardesca (con le chiuse, i navigli, le vecchie e suggestive centrali idroelettriche), monumento naturale del Parco; il Naviglio di Paderno, che insieme al Naviglio Grande e al Naviglio della Martesana, è ricompreso in un Progetto per la valorizzazione del paesaggio dei Navigli – Linee e proposte d'intervento nell'ambito del programma comunitario Terra, approvato dalla Comunità Europea il 5 marzo 1998». Per tutte queste ragioni il consiglio chiede alla giunta di esprimersi con un no.

1 MARZO 2002

“ E’ sempre di più un no al Pozzo Agip di Paderno, con iniziative, interpellanze e mozioni in Regione “

di GUIDO BARONI

IL RESEGONE

Paderno d'Adda- Giovedì sera 21 febbraio il Comitato Tutela Territorio e Ambiente di Paderno e Verderio che si sta battendo ormai da parecchio tempo, con svariate iniziative contro la costruzione del Pozzo Agip al confine tra i comuni di Paderno e Verderio in località Sernovella, ha indetto presso la sala consiliare del comune di Paderno una conferenza stampa con lo scopo di illustrare ai mass media, alle associazioni interessate e a tutti gli intervenuti a che punto è questa grande mobilitazione contro il Pozzo Agip e le future iniziative in corso. Presenti alla serata oltre al nostro erano altri giornali, Legambiente con il responsabile Regionale Tentori Gianpiero, l'assessore all'Ecologia di Paderno Walter Motta, il consigliere comunale di Verderio Superiore Adele Recalcati. Di Cornate d'Adda Luigi Passoni, oltre ad esponenti della minoranza del comune di Paderno, e in veste di osservatore il responsabile di Greenpeace dei lecco e Como. La serata illustrata e commentata da Giuliano Clapis componente del Comitato, con al seguito del commento immagini e dati proiettati su uno schermo. Nella serata in sintesi è stato detto questo: “ in ambito delle nuove iniziative si vuole coinvolgere gli Enti Locali e fare il più possibile informazione e sensibilizzazione del territorio. In questo senso si vuole far sì che i sindaci dei comuni che hanno dato il loro personale appoggio al comitato, facciano nei loro comuni di Verderio Inferiore, Ronco Briantino, Robbiate e Merate una delibera di Giunta in merito. Per quanto riguarda l'informazione e sensibilizzazione il Comitato far tutto in collaborazione e assieme a Legambiente che darà all'interno di proprie iniziative spazi al Comitato stesso. Inoltre sta per partire, già da domenica è stata fatta a Verderio Superiore, l'iniziativa “6350 minuti contro 6350 metri di follia” in cui i componenti del Comitato e come detto in conferenza, anche assieme ad altri cittadini che vogliono dare una mano e sono bene accetti, andranno nei paesi più interessati per informare sui danni ambientali, acustici e altro che la costruzione di questo pozzo porterebbe oltre che naturalmente a continuare a raccogliere firme per la petizione, cosa che si può fare anche sul sito www.adda-europe.it, dove si trova anche scritto tutto quello che il

Comitato fa e gli sviluppi della protesta. Nei grafici illustrati tutti hanno chiaramente visto la negatività di questa cosa per quanto riguarda l'impatto ambientale, la vicinanza di abitazioni, di fonti idriche e di posti di notevole interesse ambientale. Altra grossa novità è quella che il consigliere Regionale di Alleanza Nazionale Silvia Ferretto Clementi ha fatto un'interrogazione in Giunta Regionale per sapere se è stata fatta la VIA (Valutazione Impatto Ambientale) sull'eventuale realizzazione del Pozzo AGIP Sernovella 1 a Paderno, e se non si intenda alla luce di quanto detto, e tenendo conto delle normative esistenti in materia di tutela ambientale, paesaggistica e di sicurezza, negare l'autorizzazione della realizzazione del Pozzo in questione, imponendo all'ENI di riconsiderare la scelta di fare a Paderno ed in quella zona il pozzo, adesso il Consiglio Regionale e la Giunta dovrebbero si spera prendere in esame il tutto. Dopo questo importante passo come detto in conferenza stampa, il Comitato si propone di attivare un qualcosa in più, cioè arrivare a far sì che a nome i vari consiglieri presentino una mozione regionale di Giunta, in modo che la Regione sia in un certo modo obbligata ad esprimersi e ad intervenire sulle varie problematiche in merito. Il calendario dell'iniziativa per raccogliere le 6350 firme della petizione contro la costruzione del Pozzo toccherà il meratese, il bergamasco e il monzese, il tutto ogni domenica mattina, con banchetti e materiale informativo, per il mese di marzo il calendario è questo: 3 marzo a Verderio Inferiore, 10 marzo a Osnago, 17 marzo a Imbersago, il 24 marzo a Merate.

All'ombra del pirellone
1 marzo 2002
IL CONSIGLIO REGIONALE CONTRO
IL POZZO AGIP DI PADERNO
MERATEONLINE

Il Consiglio della Regione Lombardia ha chiesto formalmente alla Giunta del Pirellone di esprimere parere negativo alla realizzazione del pozzo di ricerca ed estrazione mineraria e di idrocarburi "Sernovella 1" che l'Agip vorrebbe scavare al confine tra Paderno d'Adda e Verderio . Alcuni consiglieri regionali hanno infatti presentato il 18 febbraio scorso una mozione urgente agli assessori. Secondo gli esponenti politici dei gruppi regionali con la realizzazione del pozzo AGip "i danni per l'ambiente, il territorio e la qualità della vita dei cittadini di tutta la Brianza lecchese sarebbero gravemente compromessi e i lavori di perforazione rovinerebbero l'integrità delle fonti di approvvigionamento idro-potabile". La mozione urgente è in linea con i parere già espressi dall'Ente Parco Adda Nord, dall'Amministrazione Provinciale di Lecco e dai Comuni interessati dall'opera. Oltre alla qualità della vita il pozzo rovinerebbe l'integrità del paesaggio circostante che l'Unesco vorrebbe inserire tra i luoghi di rilevanza culturale per l'umanità. Ora la parola passa alla Giunta Regionale che deve esprimere un parere circa l'impatto ambientale dell'opera e quindi decidere se autorizzare l'Agip alla perforazione oppure respingere la richiesta della società petrolifera.

MOZIONE N. 0289 DEL 28 FEBBRAIO 2002

Oggetto: realizzazione pozzi Agip in Brianza (LC)

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

PREMESSO CHE:

- la società ENI S.p.A. divisione AGIP ha avviato le procedure per la realizzazione di un pozzo di ricerca ed estrazione mineraria di idrocarburi, denominato "Sernovella 1" nel territorio del Comune di Paderno d'Adda (LC);
- il pozzo sarà profondo 6350 metri;

CONSIDERATO CHE:

- la zona scelta dall'AGIP è una tra le più densamente popolate della Lombardia e d'Italia ed è generalmente conosciuta con il nome di Brianza Lecchese; a soli 200 metri è presente un grosso nucleo abitato e tutto intorno si sviluppano i paesi di Paderno (LC), Verderio Superiore e Inferiore(LC), Robbiate (LC), Merate (LC) Ronco Briantino (MI), Calusco d'Adda (BG), ecc;
- con Decreto Ministeriale del 15 luglio 1969 tutto il territorio del Comune di Paderno d'Adda è stato dichiarato di notevole interesse pubblico ai sensi della legge n° 1947 del 29 giugno 1939 "Protezione delle bellezze naturali";
- il territorio interessato dall'intervento dell'AGIP si trova al confine del Parco regionale Adda Nord, in un'area definita nel Piano Territoriale del Parco come "area esterna di particolare valore" per la quale si devono garantire rispetto dei valori paesistici, storici, culturali e naturali;
- nelle immediate vicinanze si trovano:
 - " il fiume Adda, sovrastato dal famoso ponte in ferro del 1889 di inestimabile valore storico, architettonico ed ingegneristico, unico nel suo genere, nonché la Diga " Poiree", un'opera di fine '800, unica al mondo per le soluzioni di ingegneria idraulica adottate";
 - " l'"area Leonardesca" (con le chiese, i navigli, le vecchie e suggestive centrali idroelettriche), monumento naturale del Parco;
 - " il Naviglio di Paderno, che insieme al Naviglio Grande e al Naviglio della Martesana, è ricompreso in un "Progetto per la valorizzazione del paesaggio dei Navigli - Linee e proposte d'intervento nell'ambito del programma comunitario "TERRA", approvato dalla Comunità Europea il 5 marzo 1998 e dalla Regione Lombardia con DGR 26177 del 1997;
- è in itinere una proposta del Ministero dei Beni Culturali alla Commissione dell'UNESCO per la nomination del medio corso dell'Adda quale luogo di rilevanza culturale e soggetto ad opere in armonia con l'esistente;

RITENUTO CHE:

- i danni per l'ambiente, il territorio e la qualità della vita dei cittadini di tutto la Brianza lecchese sarebbero gravemente compromessi, sia durante la prima fase di ricerca, sia durante la seconda eventuale fase di sfruttamento;
- durante la fase di prospezione e ricerca sono previsti due anni di trivellazioni con rischio di inquinamento idrogeologico, acustico e vibrazionale, nonché rischio di incendi ed esplosioni (come accadde a Trecate (NO) nel 1994;
- secondo alcuni articoli pubblicati sulla stampa nazionale sarebbe possibile anche l'utilizzo di cariche detonanti ad uranio impoverito;
- i lavori di perforazione rovinerebbero l'integrità delle fonti di approvvigionamento idro-potabile che - solamente nelle immediate vicinanze - servono una popolazione di 8000 persone;
- durante la seconda fase di sfruttamento dell'eventuale giacimento si arriverebbe alla creazione di un indotto industriale ad altissimo rischio (smistamento oli, trasformazione, impianti chimici);

VISTO CHE:

- l'Amministrazione provinciale, l'Ente Parco Adda Nord ed i Sindaci dei Comuni interessati al progetto hanno espresso parere contrario;

- allo stato attuale l'istruttoria è all'esame della Regione Lombardia nell'ambito della procedura di Valutazione d'impatto Ambientale;

IMPEGNA LA GIUNTA

Ad esprimere parere negativo alla realizzazione del pozzo di ricerca ed estrazione mineraria di idrocarburi, denominato "Sernovella 1" nel territorio del Comune Paderno d'Adda (LC).

Milano, 18-02-2002

1. **GIANNI CONFALONIERI - RIFONDAZIONE**
2. **CARLO MONGUZZI - VERDI**
3. **MARCO CIPRIANO - DS**
4. **LUIGI PIROVANO - PPI**
5. **GIOVANNI ORSENIGO - PPI**
6. **DANIELE MARANTELLI - DS**
7. **ELISABETTA FATUZZO - PENSIONATI**
8. **MIRKO LOMBARDI - PRC**
9. **GIOVANNI MARTINA - PRC**
10. **FERRETTO CLEMENTI - AN**

27 Feb 2002 No alle perforazioni Agip di Sergio Perego Il Giorno

VERDERIO SUPERIORE; Un altro centinaio di firme, fino a superare complessivamente le 4000. E' questo il consistente e clamoroso risultato della prima manifestazione che si è tenuta in paese per raccogliere adesioni alla campagna di protesta lanciata nei giorni scorsi dai rappresentanti del Comitato tutela ambiente di Paderno-Verderio. Con il lungo calendario di appuntamenti in programma fino al 7 luglio, mentre già domenica i rappresentanti del Comitato saranno impegnati nel presidio a Verderio Inferiore, cittadini, sindaci e ambientalisti, vogliono opporsi all'installazione, sul confine tra i due comuni, di un pozzo per la ricerca del petrolio. L'obiettivo della raccolta di firme è di arrivare a quota 6350, tanti quanti sono i metri di profondità del pozzo che potrebbe essere scavato in via Festini. Alla manifestazione che, nonostante il vento di tramontana si è tenuta davanti al municipio, ha partecipato anche il sindaco Beniamino Colnaghi, a conferma che il sostegno ai promotori sta riscotendo ulteriori apprezzamenti anche nelle file degli amministratori locali ed esponenti delle istituzioni. «Quello dell'altro ieri era soprattutto un banchetto informativo - spiega Ivan Pozzoni del Comitato - perchè a Verderio, comune direttamente coinvolto, la raccolta era già stata promossa. L'obiettivo era quello di discutere con i cittadini». Lo stesso sindaco Colnaghi aveva già proposto al consiglio comunale una mozione approvata con voto unanime. Nel documento, che era stato poi inviato agli amministratori della Provincia, anch'essi contrari al progetto Agip,

e alla Regione, i sottoscrittori stigmatizzano l'ipotesi progettuale avanzata dai dirigenti della società dell'Eni, avanzando molti dubbi sulla compatibilità di un'opera di tal genere con un territorio confinante con il Parco Adda Nord. Preoccupazioni per un'ipotetico guasto e conseguenti danni ambientali irreparabili sono state avanzate durante l'incontro che si è tenuto l'altra sera a Paderno d'Adda. Particolarmente convincente è apparsa ai presenti la descrizione di un neo-padernese, che si era trasferito qui dopo il grosso incidente di Trecate. «Cinque anni fa, il guasto ad un pozzo per la ricerca del petrolio aveva inquinato aria e terreni delle campagne del comune novarese - ha spiegato - e me ne sono andato perché non volevo vivere in un ambiente inquinato. Sono arrivato qui, sulle rive dell'Adda; e sto vivendo lo stesso incubo di Trecate».

Cronaca dal territorio

24 febbraio 2002

VERDERIO S: E' COMINCIATA LA "MARATONA" CONTRO IL POZZO AGIP MERATE ONLINE

E' cominciata questa mattina, domenica 24 febbraio, a Verderio Superiore la grande maratona per raccogliere firme contro l'apertura di un pozzo Agip per verificare la presenza di petrolio nel sottosuolo. I promotori del Comitato a tutela del territorio nato nel 1995 e i volontari della Lega Ambiente hanno segnato i primi 480 minuti sui 6mila 350 totali di banchetti nelle strade della Brianza per informare la gente dei possibili rischi in cui i residenti dei comuni della zona potrebbero incorrere se la società petrolifera riuscisse ad ottenere la concessione dalla Regione per impiantare un pozzo esplorativo.

Il pozzo dell'Agip dovrebbe raggiungere una profondità di 6.350 metri per estrarre materiale roccioso e verificare l'eventuale presenza di un giacimento di greggio. I fondatori del Comitato di difesa ambientale hanno quindi deciso di trascorrere 6mila 350 minuti simbolici nelle piazze dei paesi interessati dal progetto dell'Agip. **"Il nostro intento è sicuramente quello di raccogliere il maggior numero di firma per la petizione contro il pozzo Agip - hanno spiegato i manifestanti - ma soprattutto ci interessa informare la cittadinanza di come peggiorerebbe la qualità della vita qualora la Regione approvasse l'iniziativa della società petrolifera".**

Fino ad oggi sono già state raccolte 5mila firme a sostegno del Comitato. Il prossimo appuntamento in piazza è previsto per domenica prossima, 3 marzo, dalle 9 alle 12 a Verderio Inferiore.

D.D.S

**24 Febbraio 2002
L'Eco di Bergamo
di Rocco Attinà**

Paderno: Il Comitato per la tutela del territorio si rivolge anche ai consiglieri regionali

Quattromila firme contro il pozzo Agip

Paderno Sono giunte a quota quattromila le firme contro la perforazione di un pozzo per la ricerca petrolifera in un terreno al confine tra Paderno d'Adda e Verderio Superiore, vicino all'Isola bergamasca. La raccolta è stata promossa dal Comitato per la tutela del territorio, sempre più determinato a impedire l'avvio dei lavori. Giovedì scorso, nell'aula consiliare del comune di Paderno d'Adda; amministrato da una lista civica di centrosinistra; si è svolto un incontro per illustrare le ultime iniziative in atto. Oltre ai componenti del Comitato, erano presenti il sindaco di Paderno Angelo Rotta, l'assessore all'ecologia Walter Motta, Giampietroero Tentori responsabile regionale di Legambiente e il rappresentante di Greenpeace delle zone di Lecco e Como. Il pozzo sarà profondo 6.350 metri: l'Eni S.p.A. ; attraverso la divisione Agip Petroli; è in attesa della decisione regionale. La competenza su questi aspetti infatti è della Regione e non più del ministero dell'Ambiente, come accadeva sino a giugno dello scorso anno. La pratica si trova al vaglio del settore regionale che dovrà valutare l'impatto ambientale dell'intervento. Finora sono state raccolte quasi 4.000 firme, ma il Comitato vuole arrivare a 10 mila.

Nell'incontro dell'altra sera uno dei componenti del comitato, Giuliano Clapis, ha presentato le iniziative messe in atto per impedire l'autorizzazione, evidenziando i pericoli di carattere ambientale per un territorio, che si trova in prossimità dell'Adda e fa parte di un ambiente di bellezze storiche naturalistiche (proposto all'Unesco come luogo di particolare rilevanza). Tra l'altro, in caso di esito positivo della ricerca dell'Agip, la situazione è destinata a peggiorare in un raggio di due chilometri. Saranno infatti interessate zone di Calusco, Cornate fino a Trezzo. Per sensibilizzare la popolazione è stato preparato un calendario d'incontri nei vari comuni. A Calusco l'incontro è in programma il 12 maggio, mentre il 2 giugno verrà sensibilizzata la popolazione di Bergamo e il 30 quella di Trezzo. Tra le novità degli ultimi giorni, una interrogazione della consigliera Silvia Ferretto di Alleanza nazionale che invita la Giunta del Pirellone a valutare la situazione «alla luce delle vigenti normative ambientali». Il Comitato punta a una mozione da presentare al Consiglio regionale e a questo proposito cercheranno di sensibilizzare i consiglieri.

24 Feb 2002
IL GIORNO
di Sergio Perego
Iniziano le proteste anti-petrolio

VERDERIO Superiore ; Inizia oggi «6350 minuti contro 6350 metri di follia». E' lo slogan che il Comitato Tutela Territorio ha lanciato per illustrare le iniziative messe in campo, a cominciare da oggi 24 febbraio, a Verderio Superiore. Obiettivo opporsi alla installazione di un pozzo per la ricerca del petrolio, che dovrebbe scendere fino alla profondità di 6350 metri, che l'Agip vorrebbe costruire in via Festini, ai confini con

Verderio. I 17 appuntamenti in calendario continueranno ogni domenica, col sostegno di Legambiente Lombardia, fino al 7 luglio. La raccolta di firme, già arrivata a 4000, continuerà a Verderio Inferiore, Robbiate, Osnago, Imbersago, Cornate d'Adda, Ronco Briantino, Cernusco, Calusco d'Adda, Lecco, Bergamo, Monza; e sulle alzaie dell'Adda a Brivio, Trezzo e Imbersago. Sul piano istituzionale, dopo l'interrogazione presentata da Silvia Ferretto di An, i rappresentanti del Comitato e gli amministratori locali stanno lavorando con alcuni consiglieri per presentare una mozione al consiglio regionale per sottolineare il grave disagio per la zona che verrebbe portato dal pozzo esplorativo di cui l'Agip ha chiesto l'autorizzazione.

La Provincia di Lecco

di Lorenzo Perego

23 Febbraio 2002

Paderno Contro il pozzo di trivellazione dell'Agip scendono in campo il comitato di tutela, legambiente e l'amministrazione

«un futuro al petrolio? non se ne parla»

mobilitazione nelle piazze della Brianza: «il territorio verrebbe stravolto»

«Contro 6350 metri di follia» Tanta è la profondità del pozzo che l'Agip vorrebbe scavare nell'area al confine tra Paderno e Verderio Superiore

Paderno esiste il rischio, abbastanza concreto, di vedere il meratese punteggiato di pozzi di petrolio, con tutto quello che comporta: raffinerie, oleodotti, inquinamento, industrie chimiche e di trasformazione, decine e decine di camion, odori strani. e, sopra di tutto, il pericolo di un incidente come avvenne a treccate nel 1994, quando scoppiò un pozzo ed un'area di 20 km. di diametro venne inondata di petrolio. «non è un bel futuro», ha detto Giuliano Clapis, del comitato tutela ambiente di Paderno e Verderio, che l'altra sera ha organizzato una conferenza stampa in municipio a Paderno con la collaborazione di Legambiente e dell'amministrazione comunale. erano presenti Giampiero Cantori di legambiente, l'assessore all'ecologia Valter Motta ed il responsabile per Como e Lecco di Greenpeace in veste di osservatore oltre ad una ventina di persone tra il pubblico. per il momento, hanno detto i membri del comitato, si tratta di un pozzo di trivellazione per esplorazione mineraria di cui l'Agip ha chiesto la concessione, da scavare in una zona al confine tra Verderio Superiore e Paderno a 200 mt. da via Festini. alto 60 mt e profondo 6350, deve ancora essere autorizzato dalla regione, presso cui è in corso la via (procedura di valutazione d'impatto ambientale). il comitato intende lanciare l'operazione «seimilatrecentocinquanta minuti contro 6350 metri di follia», una mobilitazione nelle piazze di tutta la Brianza, di Lecco, Monza e Bergamo, per impedire la costruzione del pozzo. già da solo il pozzo di trivellazione porterebbe inquinamento, traffico di camion, rumore, interesserebbe 10.920 persone in un raggio di 2 km ed i paesi di Verderio Inferiore e Superiore, Paderno, Robbiate, Merate e altri. potrebbe inquinare la falda acquifera e deturpare un'area

pregevole. questo se venisse autorizzato, ma l'ipotesi peggiore è che dopo l'autorizzazione si potrebbe scoprire un giacimento di petrolio, di cui si sospetta l'esistenza. «se fosse di buona qualità, potrebbe essere concessa l'estrazione, ed allora i pozzi diventerebbero più di uno. la Brianza cambierebbe volto», ha detto Giorgio Sirtori del comitato. per contrastare la richiesta dell'Agip, oltre alla raccolta di firme con la collaborazione di Legambiente, il comitato intende chiedere ai comuni che ancora non si sono espressi di votare dei documenti contrari. si tratterebbe di Merate, Cernusco e altri, mentre i comuni di Paderno, Osnago, Robbiate, Verderio superiore, Cornate hanno già votato. Legambiente sta premendo su vari consiglieri regionali perché venga presentata una mozione alla giunta regionale. Alla regione Lombardia spetta l'ultima parola.

L'editoriale
22 febbraio 2002
C'ERA UNA VOLTA MERATE, COMUNE
CAPOFILA DELLA BRIANZA SUD-ORIENTALE
Di Claudio Brambilla
<http://www.merateonline.it/>

Ci risiamo. Ancora una volta ci corre l'obbligo di segnalare a quella parte di pubblica opinione che segue la cronaca locale via internet, una grave inadempienza del sindaco di Merate. Ce l'avete con lui, dice qualcuno. Affatto. Vorremmo solo che fosse attivo e presente come al tempo della prima e seconda elezione. Nel suo e, soprattutto nel nostro interesse. Dove per "nostro" ci stanno i meratesi. Avevamo già rimarcato l'assenza di Dario Perego in due occasioni: all'importante incontro con Roberto Rotasperti sulla questione dell'ospedale cittadino e al grande convegno di Varenna, presente il ministro Castelli, dove, tra l'altro, si discuteva l'ipotesi di realizzare un terminal ferroviario ad Osnago. Adesso dobbiamo rilevare una terza preoccupante latitanza dal fronte: quello che vede schierati sindaci, associazioni ambientaliste e cittadini contro la sciagurata possibilità che l'Agip si metta a perforare un pozzo di petrolio a Paderno D'Adda. Sciagurata possibilità che diventerebbe catastrofica se, trovando il prezioso oro nero la società del gruppo Eni decidesse di scavare altri pozzi per estrarre petrolio dal giacimento. In altra parte del giornale illustriamo gli spaventosi rischi ambientali cui andrebbe incontro il nostro territorio, già densamente popolato e ancor più intensamente edificato, al verificarsi di questa seconda possibilità. C'è una consapevolezza diffusa e molti sindaci si stanno preparando alla battaglia. L'altra sera si sono nuovamente riuniti per promuovere assemblee pubbliche e mostre itineranti al fine di sensibilizzare i cittadini. Molti, dicevamo, ma non quello di Merate. Decisa l'uscita dal parco dell'Adda perché troppo scarso il territorio comunale tutelato rispetto agli adempimenti da ottemperare e ai soldi da sganciare, la Giunta che governa la nostra città si è del tutto disinteressata della questione. Il vice sindaco Raffaele De Sario non era stato accorrentato dal suo "capo" che giovedì sera a Paderno c'era l'importante conferenza sull'argomento. Gli assessori, privi di informazione (ma non leggono alcun giornale?) cadono come pere troppo mature dalla pianta. Dario Perego, invece, sapeva. Ma forse se ne era dimenticato. E poi, ha spiegato prima di ravvedersi, la questione non riguarda il territorio di Merate. Come no. Mettiamo che si trovi qualche barile di petrolio

ve lo immaginate che via vai di automezzi pesanti? E l'aria appestata dai gas in libera uscita dal pozzo? La situazione è grave e, per contrariare pure Flaiano, anche seria. Pozzi petroliferi a Paderno e Robbiate, terminal ferroviario ad Osnago senza considerare il solito "caso" Leopoldo Mandic che nonostante le assicurazioni perde competitività ogni giorno di più, nonostante l'impegno di chi ci lavora. Sembra che sia venuta a mancare una regia lucida, attenta, determinata e autorevole, capace di promuovere l'azione congiunta dei sindaci stimolandoli a difendere il territorio, già fortemente compromesso da loro stessi e dai piani regolatori da loro varati. Non può essere certo un uomo solo a spingere il carro. Ma non è neppure accettabile l'idea che Merate, a quel carro, si appoggi e basta. Dov'è finito quel ruolo di comune capofila cui tanto teneva - una volta - il nostro Dario Perego?

Claudio Brambilla

Cronaca dal territorio
22 febbraio 2002
6.350 MINUTI IN PIAZZA CONTRO I 6.350 METRI
DEL POZZO DI ESPLORAZIONE DELL'AGIP
<http://www.merateonline.it/>

Oltre 10mila persone saranno interessate dal pozzo di perforazione dell'Agip se la Regione Lombardia autorizzerà l'azienda petrolifera a trivellare un tratto di terreno tra Paderno d'Adda e Verderio Superiore fino ad una profondità di 6mila 350 metri. Rumori, miasmi, traffico, inquinamento visivo... disturberanno le persone che risiedono entro un raggio di 2 chilometri dalla torre petrolifera con possibile contaminazione delle falde acquifere. La situazione si aggraverebbe ulteriormente se l'Agip dovesse realmente trovare il greggio e chiedere al Pirellone la concessione di sfruttamento del suolo: decine di pozzi potrebbero sorgere ovunque su tutti i Comuni limitrofi, tir percorrerebbero le già intasate strade della zona, additivi chimici per la depurazione del petrolio infesterebbero l'aria. Tutto ciò senza considerare il rischio di incidenti che pure si sono già verificati a Trecate nel 1994 dove un'eruzione di petrolio ha provocato pioggia nera su tutto il paese e la contaminazione delle falde idriche.

"Dobbiamo mobilitarci prima che tutto questo accada - hanno spiegato la sera di giovedì 22 febbraio durante una conferenza illustrativa i promotori del Comitato contro il pozzo Agip di Paderno e Verderio - Se la Regione concederà l'autorizzazione a scavare potremo solo limitarci a controllare che vengano rispettate le leggi, ma la qualità della nostra vita sarà ormai irrimediabilmente compromessa".

Insieme ai rappresentanti del Comitato giovedì sera nella sala consiliare di Paderno d'Adda hanno testimoniato il loro impegno contro il pozzo anche Giampiero Tentori, responsabile regionale di Lega Ambiente, Erminio Locatelli, consigliere del paese, il primo cittadino Angelo Rotta, Giorgio Sirtori e l'assessore all'Ecologia Walter Motta. A livello istituzionale e di enti locali si sta creando un movimento compatto contro la costruzione del pozzo: numerosi paesi del circondario hanno già approvato apposite

delibere per ribadire il loro no all'iniziativa dell'Agip, un consigliere regionale ha già presentato un'interrogazione urgente alla Giunta del Pirellone e altri consiglieri hanno intenzione di presentare una mozione al Presidente Formigoni. Purtroppo alcuni paesi del territorio non hanno ancora fatto nulla per aiutare il Comitato. Ad esempio Merate: dopo essersi tolto dal Consorzio del Parco Adda Nord, l'Amministrazione comunale non ha neppure approvato il documento sottoscritto dai centri vicini. "Se gli scavi esplorativi dovessero dare esiti positivi - ha spiegato un rappresentante del Comitato - potrebbero alzare torri estrattive anche a Merate".

Sul piano della società civile invece partirà domenica 24 febbraio un'ingente campagna di informazione e di raccolta firme che durerà 6350 minuti, tanti quanti saranno i metri di profondità che dovrebbe raggiungere la trivellatrice Agip. La manifestazione toccherà le piazze di Verderio Superiore e Inferiore, Imbersago, Merate, Robbiate, Cornate, Ronco, Cernusco, Calusco, Osnago, Brivio, Trezzo, ma anche Lecco, Bergamo e Monza. "Il pozzo è ingombrante per tutti - ha ribadito a gran voce un altro aderente al Comitato - e nessuno può credere che l'operazione dell'Agip non lo toccherà".

Per ora la richiesta di concessione esplorativa da parte dell'Agip è ancora ferma in Regione in attesa di espletare le pratiche Via, le verifiche per l'impatto ambientale. Fino all'anno scorso a decidere doveva essere lo Stato, a cui Provincia di Lecco, Parco Adda Nord, Comuni di Paderno e Verderio avevano già inviato tutta la documentazione per mostrare la pericolosità dell'intervento. L'incartamento è poi stato girato a Milano dove ora attende di essere valutato.

L'estate scorsa Agip si è vista respingere la richiesta di Agip di aprire un pozzo a Rovagnate nel Parco di Montevecchia, e qualche anno fa, grazie all'opposizione civile di istituzioni e cittadini, dovette chiudere una torre già attiva a Binago. "Le possibilità di vincere la causa - ha concluso un esponente del Comitato - non sono molte, ma se riusciamo a mobilitare la popolazione Eni per questioni di immagine e di quotazioni in borsa potrebbe decidere di non procedere anche con l'autorizzazione della Regione". Il Comitato ha comunque attivato una pagina internet all'indirizzo www.adda-europe.org dove sono illustrate nel dettaglio le problematiche legate al pozzo e le iniziative per contrastarlo.

**21 Feb 2002
IL GIORNO
PADERNO D'ADDA**

PADERNO D'ADDA - Verrà presentata questa sera in comune «6350 minuti contro il pozzo», iniziativa articolata in 17 appuntamenti di altrettanti comuni (tra i quali Lecco, Merate, Bergamo, Monza e tutti quelli della Brianza) per chiedere che il pozzo per la ricerca di idrocarburi richiesto dalla Snam venga spostato in altra località.

**POZZO ENI: LA PAROLA ALLA REGIONE
Cronaca bianca
Paderno d'Adda
22/02/2002**

Giornale di Merate

La protesta contro il pozzo Agip arriva in regione. Grazie all'interrogazione che il consigliere di Alleanza Nazionale Silvia Ferretto Clementi ha presentato nei giorni scorsi. E nel frattempo, continua l'attività del Comitato per la tutela del territorio di Paderno d'Adda e Verderio Superiore, che ha organizzato per giovedì sera, 21 febbraio, una conferenza sullo scottante argomento. A partire dalle ore 21, i membri del Comitato che si batte contro la torre per la ricerca del petrolio che l'Agip vorrebbe realizzare al confine tra i due comuni, presenteranno le iniziative in corso per evitare la costruzione del pozzo. Nel frattempo, la Giunta regionale è stata interrogata dalla Ferretto Clementi per sapere «se sia stata eseguita una valutazione dell'impatto ambientale sull'eventuale realizzazione del pozzo denominato Sernovella 1». Ma non solo, il consigliere di An ha chiesto alla Giunta regionale «se non intenda, alla luce delle vigenti normative in tema di sostenibilità ambientale, paesaggistica e di sicurezza negare l'autorizzazione alla realizzazione del pozzo in questione, imponendo all'Eni di riconsiderare la scelta sull'ubicazione dell'opera». Insomma, la Ferretto Clementi ha chiesto una presa di posizione forte e decisa alla Regione su quel pozzo contro cui il Comune di Paderno sta combattendo da diversi mesi. E la battaglia per allontanare l'ipotesi di scavare alla Sernovella per la ricerca dell'oro nero ha trovato il sostegno anche dei comuni limitrofi. Lo scorso gennaio, infatti, i sindaci di Verderio Superiore, Verderio Inferiore, Robbiate, Imbersago, Cornate d'Adda e Ronco Briantino hanno sottoscritto un documento comune per ribadire il loro no alla realizzazione del pozzo Agip.

Prosegue intanto la raccolta firme organizzata dal Comitato, con l'ambizioso obiettivo di arrivare a 6.350 nominativi, tanti quanti sono i metri di profondità che l'Agip vorrebbe scavare al confine tra Paderno e Robbiate. Per ora sono state raccolte più di tremila firme, già inviate agli enti interessati: nei prossimi mesi, gli esponenti del Comitato si recheranno in molti comuni del Meratese per raccogliere altri nominativi. Il calendario delle iniziative è riportato sul sito internet del Comitato, consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.adda-europe.org>.

POZZO AGIP, LA BATTAGLIA CONTINUA

**Paderno d'Adda
15/02/2002
Giornale di Merate**

La conferenza stampa che darà nuovamente il via alla raccolta firme contro il pozzo Agip è stata posticipata dal 15 al 21 febbraio.

L'incontro si terrà alle ore 21 presso l'aula consiliare. Nell'incontro, verranno forniti maggiori particolari sull'iniziativa e sul programma della campagna di mobilitazione contro la realizzazione di un pozzo per la ricerca del petrolio. Sarà anche un'occasione per tirare le somme su quanto è stato realizzato finora e su quanto resta ancora da fare. Si considereranno infatti i dati forniti dalla Regione sul punto a cui è giunta la pratica. Sarà presente come relatore l'assessore all'Ecologia Valter Motta, ma grazie all'appoggio di Legambiente potrebbe intervenire anche un secondo relatore.

Legambiente metterà inoltre a disposizione il proprio gazebo, confermando con questo gesto la completa adesione e il sostegno deciso all'iniziativa per la salvaguardia della zona al confine tra Paderno e Verderio Superiore. La raccolta firme, lo ricordiamo, si svolgerà a più riprese in diverse piazze. L'adesione della gente è già stata rilevante ed entusiasmante, ma c'è ancora bisogno del sostegno di molti. Tutti sono chiamati a intervenire e a dare una mano nel corso degli appuntamenti in programma. Per saperne di più è possibile fare riferimento al sito www.adda-europe.org.

15 FEBBRAIO 2002
“Pozzo AGIP, no grazie”
di Guido Baroni
IL RESEGONE

Paderno d'Adda- E' da parecchio tempo che la società ENI ha fatto richiesta presso la regione Lombardia, di avere la possibilità di realizzare un pozzo per la ricerca di petrolio, a Paderno in via Caprioli, una traversa di via Festini, distante pochissimo dalle abitazioni. Contro questa richiesta, in fase di istruttoria in regione, nel 1995 è nato il “comitato per la tutela dell'ambiente e del territorio di Paderno e Verderio”, che ha già presentato numerose osservazioni, in regione, al ministero dell'ambiente e industria, ai beni culturali, e al Parlamento Europeo. Si ritiene infatti non giusta questa iniziativa che vuole essere fatta nel territorio, non concepibile con quanto c'è a livello ambientalistico e paesaggistico, anzi al contrario deve essere salvaguardato e dato un' incentivo alla sua valorizzazione. In proposito è stata fatta una petizione contro il progetto AGIP, che è già stata firmata da circa 5000 cittadini, inoltre da fine febbraio verranno fatti banchetti informativi e per raccolta firme per la petizione a Paderno, Verderio Superiore e Inferiore, Osnago, Robbiate, Calusco, Imbersago, Merate, Cornate, Ronco, Cernusco, Bergamo, Monza, Lecco, Brivio Adda, Imbersago Adda, Trezzo d'Adda, tutta questa iniziativa ancora in fase organizzativa, e di cui si sarà avvisati in tempo con manifesti e stampa, è chiamata “6350 minuti primavera”. In proposito uno dei fondatori del comitato per la tutela del territorio signor Ivan Carlo Pozzoni ci ha detto: “Se non ci fosse stato questo comitato, senza dubbio il pozzo si sarebbe fatto, senza alcuna via di scampo, invece con le nostre iniziative per il momento si è fermato il tutto. Abbiamo invece ricevuto un più che buon giudizio su questa iniziativa dal Palamento Europeo, che ha detto che è meritevole di attenzione e ne discuteranno molto presto, Inoltre adesso siamo anche avvantaggiati dal fatto che il potere decisionale è passato alla regione Lombardia, alla quale possiamo fare valere con maggior forza la nostra notevole pressione per non permettere questo scempio, tipo quello fatto a Trecate nel 1994”. Il comitato per la tutela del territorio di Paderno, ha fatto su questa iniziativa un sito www.adda-europe.org, sul quale è possibile firmare la petizione, avere informazioni e contattare il comitato, che per quanto sta facendo ha necessita di persone attente alla salvaguardia dell'ambiente e della propria salute, che diano una mano in questi tavoli informativi e serate. Intanto le iniziative del Comitato continuano a susseguirsi le iniziative del Comitato, che ha deciso per giovedì 21 febbraio, alle ore 21,00, presso la sala consiliare del Comune di Paderno di fare una conferenza stampa per spiegare nei dettagli quali sono le iniziative del Comitato, come la campagna "6350 firme contro 6350 metri di follia", i contatti con le altre associazioni (Legambiente, ecc.) come supporto alla campagna da fare assieme ad iniziative dicarattere locale nei vari paesi, precisazioni sulla fine che hanno fatto gli incartamenti relativi al progetto, ed in proposito sarà fatta una precisa richiesta al settore VIA (Valutazione Impatto Ambientale). Altro

successo dell'iniziativa del Comitato Tutela Ambiente di Paderno e Verderio contro il Pozzo Agip è stato il documento firmato dai sindaci Di Paderno, Verderio Inferiore e Superiore, Robbiate, Imbersago, Cornate d'Adda e Ronco Briantino, e altri se ne aggiungeranno, in cui hanno espresso congiuntamente la contrarietà al Progetto, Adesso l'appuntamento per tutti è nelle piazze dei paesi interessati, a firmare la petizione e a fare altre iniziative contro la volontà ENI di fare Pozzi non solo a Paderno, ma anche in altre parti del territorio, si parla di Olgiate Molgora e Pessano con Bornago, comunque come al solito il tutto viene tenuto segreto e non esiste trasparenza in atti pubblici e anche di interesse privato che devono essere a conoscenza di tutti.

**Pozzo Agip di Paderno, se ne discuterà in Consiglio Regionale.
di Lorenzo Perego
14/2/02
La provincia di Lecco**

La presidente della Commissione Cultura e Lavoro della Regione Lombardia Silvia Ferretto Clementi ha presentato l'altro giorno un'interrogazione alla Giunta presieduta da Roberto Formigoni e chiede «se sia stata eseguita una Valutazione di Impatto Ambientale sull'eventuale realizzazione del pozzo Sernovella 1 e se non intenda, alla luce di quanto esposto e tenuto conto delle vigenti normative in tema di sostenibilità ambientale, paesaggistica e di sicurezza negare l'autorizzazione alla realizzazione del pozzo in questione, imponendo all'ENI S.p.A. di riconsiderare la scelta sull'ubicazione dell'opera». Mercoledì prossimo, 21 febbraio, si terrà una conferenza a Paderno nella sala consiliare in cui si farà il punto della vicenda. L'assessore all'ecologia Valter Motta riferirà sull'iter della pratica in Regione e per quando è previsto il pronunciamento sull'autorizzazione, inoltre fornirà nuovi dati. Legambiente sarà probabilmente presente con vari esponenti ed un relatore, inoltre presterà il proprio gazebo per la raccolta delle firme «6350 firme contro 6350 metri di pozzo» che riprenderà nelle prossime settimane in tutta la Brianza. Questo gesto significa il pieno appoggio dell'associazione ambientalista alla battaglia contro la trivellazione. Attualmente sono state superate le 4000 firme ed il Comitato tutela ambiente spera di poter presto raggiungere l'obiettivo finale. Nella sua interrogazione Silvia Ferretto Clementi sottolinea vari elementi di fatto: la zona in cui il pozzo dovrebbe essere realizzato si trova a soli 250 metri da un centro abitato; il territorio in questione è stato dichiarato «di notevole interesse» pubblico, ai fini della legge N.1947 del 29/06/39 (ora decreto legislativo 490/99); è contraddistinto nel piano territoriale di Coordinamento del Parco Adda Nord come «area esterna di particolare valore»; presso la Commissione Unisco per i Beni Culturali è in esame la proposta di considerare il medio corso dell'Adda quale luogo di rilevanza culturale. Secondo il consigliere regionale l'opera presenta una «forte incoerenza con gli elementi costitutivi del paesaggio agrario della zona» e rileva che «a fascia di territorio interessata all'intervento è già sottoposta a stress ambientali notevoli quali il polo chimico sulla riva bergamasca dell'Adda e la possibile realizzazione dell'infrastruttura

Pedemontana». Ci sono molti elementi contrari: «I lavori potrebbero intaccare l'integrità delle fonti di approvvigionamento idrico-potabile che servono gli 8.000 abitanti dei Comuni di Paterno d'Adda e Robbiate; la realizzazione dell'opera comporterebbe degli elevati rischi di inquinamento idrogeologico, ambientale, acustico, visivo e luminoso, nonché rischi di incendi ed esplosioni; la realizzazione dell'opera implicherebbe il potenziale utilizzo di cariche detonanti ad uranio impoverito; la localizzazione di un pozzo estrattivo nell'area comporterebbe una forte svalutazione immobiliare della zona stessa; l'eventuale sfruttamento o coltivazione mineraria in zona comporterebbe un ulteriore e sicuro degrado ambientale, urbano e viabilistico del territorio e la crescita di un indotto industriale a rischio (aziende chimiche, di trasformazione, etc.)».

POZZO AGIP, ANCORA PROTESTE

Paderno d'Adda

31/01/2002

Giornale di Merate

«6.350 minuti contro 6.350 metri di follia». Questo il nome dell'ultima iniziativa ideata dal Comitato per la tutela dell'ambiente di Paderno e Verderio Superiore, contro la realizzazione del pozzo Agip. Maggiori dettagli verranno presentati in una conferenza stampa prevista per venerdì 15 febbraio.

L'iniziativa vedrà i rappresentanti del Comitato «presidiare» i comuni del Meratese con il loro banchetto per un totale di 6.350 minuti, quanti sono i metri di profondità che l'Agip vorrebbe scavare alla Sernovella alla ricerca del petrolio. Per i prossimi mesi e fino all'estate, quindi, proseguirà la raccolta firme contro la torre di trivellazione, con l'ambizioso obiettivo di arrivare a tanti nominativi quanti sono i metri di perforazione voluti dall'Agip.

Nel frattempo, in attesa di predisporre nei dettagli la nuova campagna, il Comitato ha ringraziato pubblicamente i sindaci dei sette comuni che una decina di giorni fa si sono uniti per scongiurare l'ipotesi che si scavi a Paderno alla ricerca dell'oro nero. Angelo Rotta, Beniamino Colnaghi, Alessandro Origo, Bruno Dozio, Filippo Panzeri, Mario Angelo Parma ed Enrico Ronchi (primi cittadini rispettivamente di Paderno, Verderio Superiore, Verderio Inferiore, Robbiate, Imbersago, Cornate e Ronco Briantino) avevano infatti predisposto un documento comune per dire il loro «no» al pozzo Agip. «Grazie ai sindaci per il prezioso contributo dato alle nostre ragioni e, per il coordinamento, grazie all'assessore all'Ecologia di Paderno Valter Motta - ci hanno spiegato gli esponenti del Comitato - Per valorizzare il contributo delle Amministrazioni comunali, il Comitato ha informato dell'iniziativa il Consiglio Regionale Lombardo in tutte le sue componenti istituzionali e politiche, in quanto ente decisionale nel merito».

L'Eco di Bergamo

27 Gennaio 2002

**Nuova iniziativa del "Comitato per la tutela dell' ambiente" di Paderno d'Adda,
di Damiano Grasselli**

Nuova iniziativa del "Comitato per la tutela dell' ambiente" di Paderno d'Adda, nel lecchese al confine con Calusco: il comitato ha lanciato il progetto "6350 minuti", iniziativa volta alla raccolta firme contro l'apertura di un pozzo d'indagine per la ricerca del petrolio a Paderno, a meno di un chilometro dall'abitato di Calusco. Da anni il Comitato ha iniziato un'opera di sensibilizzazione della popolazione rispetto alla possibile apertura, da parte dell'Agip, di un pozzo d'indagine per la ricerca del petrolio. Il comitato, che si oppone a questa eventualità, sta raccogliendo una serie di firme, alcune delle quali (oltre 3 mila) già inviate sia al governo, che al parlamento europeo. Scopo della petizione era quello di arrivare a 6350 firme, una per ogni metro di profondità del pozzo previsto dall'Agip.

Ora il Comitato propone questa nuova iniziativa: "6350 minuti", ovvero un minuto di raccolta firme per ogni metro di profondità. In pratica, su una ventina di comuni della zona attorno a Paderno, verranno organizzati stand per la raccolta firme per la durata complessiva di 6350 minuti. L'iniziativa sarà presentata il prossimo 15 febbraio a Paderno e si concluderà in luglio. Due le tappe previste anche nella nostra provincia: il 12 maggio il comitato sarà presente a Calusco, mentre il 26 maggio sarà a Bergamo.

23 Gen 2002

IL GIORNO

di Sergio Perego

Quattromila firme contro l'Agip

PADERNO D'ADDA - I sindaci del territorio sono contrari all'installazione di un pozzo per la ricerca del petrolio che l'Agip vorrebbe costruire a Paderno d'Adda, ai confini con Verderio Superiore. Rispondendo agli inviti di Angelo Rotta e Beniamino Colnaghi, sindaco

di Paderno e Verderio, cinque primi cittadini hanno espresso una posizione contraria all'ipotesi avanzata dall'Eni. Ad esprimersi in questo senso sono stati Bruno Dozio di Robbiate, Alessandro Origo di Verderio Inferiore, Filippo Panzeri di Imbersago, Enrico Ronchi di Ronco Briantino e Mario Parma di Cornate, questi ultimi già in provincia di Milano. Il documento è già stato «girato» al Comitato

Tutela Territorio. Quattromila le firme già raccolte dal Comitato. In estrema sintesi, gli amministratori sottolineano come «l'ambiente con le sue bellezze naturali, architettoniche e storico - industriali, sia la risorsa più preziosa per questa parte di territorio», e citano il medio corso dell'Adda con la sua valle, i richiami leonardeschi (Naviglio e chiuse), i pluricentenari ponte e centraline idroelettriche. Dopo aver ricordato che questa parte di territorio è stata proposto per l'inserimento nella lista mondiale difesa dall'Unesco, si richiamano i disagi che i residenti potrebbero subire: «traffico pesante, vibrazioni, rumore, smog, inquinamento delle falde acquifere». «In tutta la Brianza - scrivono i sindaci - il territorio è ormai densamente abitato e sfruttato; poche e sempre più piccole sono le aree preservate o comunque dedicate all'uso agricolo. In

una di queste dovrebbe sorgere il pozzo di trivellazione dell'Agip. Una triste ricompensa per quelle comunità che hanno rinunciato allo sfruttamento intensivo del proprio territorio».

Cronaca dal territorio
19 gennaio 2002

**Un documento comune per tutelare le bellezze
paesaggistiche e architettoniche della zona**

**PADERNO: SINDACI E COMITATO
DICONO NO AL POZZO AGIP**

MERATEONLINE

I sindaci di Paderno, Verderio Superiore e Inferiore, Robbiate, Imbersago, Cornate d'Adda e Ronco Briantino si sono schierati a fianco al "Comitato per la tutela del territorio" contro l'Agip S.p.A. che insiste nel voler installare a Paderno un pozzo di coltivazione per una futura e ipotetica estrazione di idrocarburi dal terreno. Con questo documento, sottoscritto con fermezza e convinzione, i sindaci ribadiscono ancora una volta, ma unitariamente, quanto già espresso nelle rispettive sedi consigliari.

Sono ormai passati alcuni mesi da quando i membri del comitato hanno richiesto ai primi cittadini di prendere una posizione. **"In questi mesi - scrive l'assessore all'Ecologia di Paderno d'Adda, Valter Motta - i diversi Consigli comunali hanno espresso la loro contrarietà al progetto e in via informale anche altri primi cittadini del territorio hanno espresso perplessità e preoccupazioni"**.

Secondo gli amministratori del meratese "il territorio è la risorsa più preziosa, con le sue bellezze ambientali, architettoniche e storico naturali". Le bellezze che la zona vanta sono tante e di tale entità che, non più tardi di un paio di mese fa, all'Unesco è stata inoltrata richiesta di inserire il medio corso dell'Adda nel patrimonio all'umanità.

"In questo contesto, a poche centinaia di metri da tutto ciò, dovrebbe sorgere una torre di trivellazione petrolifera alta 60 metri, con tutti i disagi ad essa connessi, soprattutto in qualità della vita delle persone che vivono nelle aree adiacenti".

L'assessore, sottoscrivendo il rifiuto del comitato, inoltre sottolinea la possibilità di rischi futuri: **"Proiettando il nostro sguardo un po' in là nel tempo, non possiamo non pensare con apprensione al rischio che questo possa diventare il primo di una serie di pozzi di trivellazione che, nel caso di accertata presenza di petrolio, potrebbero essere installati in qualunque dei nostri Comuni"**.

Ragioni più che sufficienti, queste espone, che hanno convinto i sindaci ha respingere in blocco le richieste dell'Agip.

M.S.

**BERGAMOSSETTE
12 Gennaio 2002**

ORO NERO IN RIVA ALL'ADDA? NO, GRAZIE

**Di fronte alla possibilità che a Paderno d'Adda, un comune lecchese appena oltre il fiume Adda, possa essere trivellato un pozzo petrolifero, è insorta la popolazione locale
Un Comitato di cittadine ha già raccolto oltre tremila firme per dire no all'impianto
I possibili problemi ambientali in quella che potrebbe diventare un'area protetta dell'UNESCO**

Un pozzo di petrolio a poche centinaia di metri dal fiume Adda e quindi dalla nostra provincia?

E' quanto potrebbe accadere se venisse accettata la richiesta formulata dall'AGIP, che intenderebbe eseguire delle ricerche petrolifere in territorio di Paderno d'Adda (appena oltre Calusco d'Adda), a poche centinaia di metri dalle case, ai confini del Parco Adda nord e in una zona di particolare pregio ambientale, tra l'altro al centro di un progetto di tutela dell'UNESCO.

Alla Regione l'ultima parola

La vicenda iniziò nel 1995, con la richiesta dell'AGIP di eseguire una perforazione petrolifera esplorativa nel territorio di Paderno d'Adda, in via Cavrioli (traversa di viale Ugo Festini) a 250 metri dalle prime case e a poca distanza dal fiume Adda.

Immediata la reazione negativa degli abitanti e delle amministrazioni locali, che portarono la questione ai massimi livelli politici: Regione, Ministeri italiani e Unione Europea.

Sulla base di queste iniziative, l'AGIP realizzò uno studio di impatto ambientale, che tuttavia non fece cambiare opinione ai cittadini e agli amministratori, preoccupati non solo dei disagi immediati derivanti dai previsti due anni di attività esplorativa, quanto piuttosto della possibile prosecuzione a regime dell'estrazione.

Nel frattempo la Regione Lombardia, a cui spetta la responsabilità finale di decidere se concedere o meno l'autorizzazione, ha convocato per il prossimo 20 febbraio una tavola rotonda con i vari enti coinvolti.

Ma quali sono, nel dettaglio, le ragioni che hanno già portato oltre tremila persone dei vari paesi della zona a firmare una petizione che si oppone a questo progetto?

Le ragioni del no

Secondo il "Comitato tutela ambiente di Paderno", che si batte per impedire la realizzazione di questo pozzo esplorativo denominato "Sernovella 1", non si tratta di una opposizione preconcepita, ma basata su una serie di oggettive ragioni di carattere urbanistico e ambientale: notevole vicinanza alle abitazioni (solo 250 metri); possibili danni alle fonti di approvvigionamento idrico per circa 8.000 abitanti; il territorio interessato è stato dichiarato "di notevole interesse pubblico" e nel Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Adda Nord viene definito "area esterna di particolare valore"; presso la Commissione UNESCO per i Beni Culturali è in esame la proposta di considerare il medio corso dell'Adda (dove appunto si trova Paderno) quale luogo di rilevanza culturale.

Da non sottovalutare, inoltre, tutti i disagi per la popolazione della zona durante i due anni della trivellazione di ricerca (rumorosità, traffico pesante, possibile inquinamento...), oltre al rischio di incidenti, e in questo caso viene ricordato il tragico evento di Trecate, nel novarese, dove nel 1994 esplose un pozzo simile, provocando una vera tragedia ambientale.

Ma le preoccupazioni maggiori riguardano soprattutto un eventuale sfruttamento petrolifero duraturo: forte svalutazione immobiliare, degrado ambientale generale, forte aumento del traffico pesante, probabili nuovi insediamenti industriali del settore petrolchimico necessari per il trasporto e/o lo stoccaggio e la trasformazione del greggio, con tutte le conseguenze immaginabili, in una zona ancora relativamente ben conservata dal punto di vista ambientale, con vaste zone agricole. Non rimane, quindi, che attendere gli sviluppi, ormai probabilmente imminenti. G.S.

BOX IL TESTO DELLA PETIZIONE

Ecco il testo integrale della petizione promossa dal Comitato di cittadini contrario alle progettate ricerche petrolifere a Paderno d'Adda. Tra l'altro, dal 15 novembre 2001 è possibile aderire e firmare "online" comodamente seduti a casa propria, cliccando sul sito Internet <http://www.adda-europe.org/index.html>, appositamente realizzato dal comitato, che in nemmeno due mesi è stato "visitato" da oltre 700 persone.

PETIZIONE POPOLARE

Premesso che la società ENI S.p.A divisione Agip ha avviato le procedure per la realizzazione di un pozzo di ricerca e coltivazione mineraria (idrocarburi), denominato SERNOVELLA 1 nel territorio di Paderno d'Adda, a soli (250) duecentocinquanta metri da un grosso nucleo di unità abitative.

Considerato che il territorio in questione è stato dichiarato "di notevole interesse" pubblico, ai fini della legge N°1947 del 29 giugno 1969, con decreto ministeriale del 15 luglio 1969 e che lo stesso è contraddistinto nel piano territoriale di Coordinamento del Parco ADDA Nord come "area esterna di particolare valore", per la quale si devono garantire rispetto dei valori paesistici, storici, culturali e naturali.

Visto altresì la proposta che verrà formulata dal Ministero dei Beni Culturali alla commissione dell'UNESCO per la nomination del medio corso dell'ADDA, quale luogo di rilevanza culturale e quindi soggetto nell'eventualità ad opere in armonia con l'esistente.

Valutato che i lavori potrebbero intaccare l'integrità delle fonti di approvvigionamento idrico-potabile che servono gli 8.000 abitanti dei comuni di Paderno d'Adda e Robbiate.

Alla luce di quanto sopra indicato, tenuto conto delle vigenti normative in tema di sostenibilità ambientale, paesistica e sicurezza, i cittadini firmatari

CHIEDONO

che non venga concessa l'autorizzazione alla realizzazione del pozzo di ricerca denominato SERNOVELLA 1 e che si riconsideri la scelta da parte di ENI S.p.A. di ubicare l'opera in una zona di così alto pregio, ambientale, paesistico e culturale.

4000 FIRME CONTRO IL POZZO ENI

Cronaca bianca

Paderno d'Adda- 10/01/2002 9:13

Giornale di Merate

Un paese intero ha sottoscritto la petizione contro la realizzazione di un pozzo dell'«Eni» in un'area in via Cavrioli, una traversa di via Festini. E' salito a quattromila il numero delle firme raccolte dal Comitato per la tutela del territorio di Paderno e Verderio Superiore. Un «esercito» di cittadini che ha voluto concretamente dire «no» ad un progetto che porterebbe non pochi problemi ai due Comuni. L'obiettivo del comitato è quella di raggiungere quota 6350 firme, una per ogni metro della profondità che la trivella dovrebbe raggiungere.

L'impianto, secondo le intenzioni dell'Eni, dovrebbe sorgere a circa duecentocinquanta metri dalle abitazioni. Una distanza di gran lunga insufficiente per garantire la tranquillità e la sicurezza di migliaia di cittadini.

«Riteniamo questa iniziativa incompatibile con la realtà del nostro territorio che invece va salvaguardato e valorizzato - hanno spiegato i rappresentanti del comitato promotore dell'azione di protesta - Non possiamo accettare il progetto Agip che non darà nessun beneficio tangibile alla popolazione, anzi porterà con sé inquinamento acustico ed atmosferico oltre a gravi problemi urbanistici».

Il progetto ha anche incontrato il parere negativo degli enti pubblici locali interessati nell'iter autorizzativo.

Il comitato ha inoltre messo a disposizione un sito internet nel quale sono illustrati tutti gli aspetti della vicenda. L'indirizzo è www.adda-europe.org.

LPE 16/11/01 PADERNO. Nasce un sito internet contro il pozzo Agip Sernovella 2. Il Comitato tutela ambiente territorio Paderno Verderio – Lecco ha aperto l'altro giorno, giovedì 15 novembre, il sito chiamato «www.adda-europe.org». «Con l'attivazione di questo sito – spiega il Comitato – ci prefiggiamo il duplice scopo di informare circa questo incombente problema per la zona della Brianza est ed il fiume Adda e rivitalizzare ed attivare la raccolta di adesioni alla petizione contro il pozzo anche per via telematica». Lo scorso luglio oltre 3000 firme furono inviate ai vari organi coinvolti in questa problematica – Regione, Ministero dell'Ambiente, Provincia, Parco Adda Nord, Unione Europea – e l'obbiettivo è di arrivare a 6350 firme, pari alla profondità in metri del pozzo, che sarà costruito al confine tra Paderno e Verderio Superiore. «Con una serie di email cercheremo di coinvolgere quante più persone possibili, associazioni ed istituzioni, chiediamo l'aiuto di tutti per far conoscere l'iniziativa alle popolazioni locali». Sul sito è presente anche un link – [soslucania](http://www.soslucania.it) – che aiuta a capire cosa potrebbe voler dire vivere accanto ad un giacimento petrolifero. Prossimamente verranno inserite nel sito delle cronache della tragedia ecologica di Trecate (Novara) dove nel 1994 scoppiò un pozzo con caratteristiche simili a quello che dovrebbe essere impiantato a Paderno. Le ragioni della protesta contro il pozzo sono varie: «Vicinanza alle abitazioni, minaccia all'integrità delle fonti di approvvigionamento idrico per circa 8000 abitanti; il territorio è stato dichiarato di notevole interesse pubblico; presso la commissione Unesco per i beni culturali è in esame la proposta di considerare il medio corso dell'Adda quale luogo di rilevanza culturale; forte incoerenza dell'opera con il paesaggio agrario circostante». Fino ad ora si sono espressi contro il Parco Adda Nord, la Provincia di Lecco ed i due Comuni coinvolti.

La Provincia di Lecco

16/11/01 PADERNO.

Nasce un sito internet contro il pozzo Agip Sernovella 1. di Lorenzo Perego

Il Comitato tutela ambiente territorio Paderno Verderio – Lecco ha aperto l'altro giorno, giovedì 15 novembre, il sito chiamato «www.adda-europe.org». «Con l'attivazione di questo sito – spiega il Comitato – ci prefiggiamo il duplice scopo di informare circa questo incombente problema per la zona della Brianza est ed il fiume Adda e rivitalizzare ed attivare la raccolta di adesioni alla petizione contro il pozzo anche per via telematica». Lo scorso luglio oltre 3000 firme furono inviate ai vari organi coinvolti in questa problematica – Regione, Ministero dell'Ambiente, Provincia, Parco Adda Nord, Unione Europea – e l'obiettivo è di arrivare a 6350 firme, pari alla profondità in metri del pozzo, che sarà costruito al confine tra Paderno e Verderio Superiore. «Con una serie di email cercheremo di coinvolgere quante più persone possibili, associazioni ed istituzioni, chiediamo l'aiuto di tutti per far conoscere l'iniziativa alle popolazioni locali». Sul sito è presente anche un link – [soslucania](#) – che aiuta a capire cosa potrebbe voler dire vivere accanto ad un giacimento petrolifero. Prossimamente verranno inserite nel sito delle cronache della tragedia ecologica di Trecate (Novara) dove nel 1994 scoppiò un pozzo con caratteristiche simili a quello che dovrebbe essere impiantato a Paderno. Le ragioni della protesta contro il pozzo sono varie: «Vicinanza alle abitazioni, minaccia all'integrità delle fonti di approvvigionamento idrico per circa 8000 abitanti; il territorio è stato dichiarato di notevole interesse pubblico; presso la commissione Unesco per i beni culturali è in esame la proposta di considerare il medio corso dell'Adda quale luogo di rilevanza culturale; forte incoerenza dell'opera con il paesaggio agrario circostante». Fino ad ora si sono espressi contro il Parco Adda Nord, la Provincia di Lecco ed i due Comuni coinvolti.